

BIODIVERSITÀ

Nasce a Taranto il primo rifugio marino per delfini

MARINA LUZZI

Taranto

Finalmente liberi da una vita circoscritta alla vasca di un delfinario ma non ancora capaci di poter sopravvivere alle insidie del mare aperto. Per loro, adesso, nel mar Grande di Taranto, c'è un rifugio, il primo del Mediterraneo, il secondo al mondo, che porta il nome di san Paolo, dall'isola poco distante. Il San Paolo Dolphin Refuge sorge in un'area di sette ettari che presto sarà abitata da Tursiopi, Stenelle, Grampi e Capodogli. I delfini, provenienti da strutture zoologiche e centri di ricerca, così vivranno in mare ma in sicurezza, con un monitoraggio costante affidato ad una *control room* al primo piano di Palazzo Amati di cui oggi è stato avviato ufficialmente l'allestimento ma che al piano terra è già sede di Ketos, Centro Euromediterraneo del mare e dei cetacei che si occupa di ricerca, divulgazione scientifica, attività di educazione al rispetto di queste specie protette. L'intero percorso, di cui il santuario è l'ultimo tassello, è promosso dall'ente di ricerca tarantino *Jonian Dolphin Conservation* grazie al sostegno decennale di *Fondazione con il Sud*. «Questo è uno dei progetti esem-

plari - ha spiegato Marco Imperiale, direttore generale di *Fondazione con il Sud* - frutto di un investimento da 1,7 milioni di euro complessivi e di una collaborazione che dura da dieci anni con le amministrazioni comunali che si sono succedute a Taranto. Un'esperienza replicata recentemente anche a Lecce e Catanzaro. Un progetto che oggi presentiamo insieme all'Ambasciata di Spagna con cui da oltre sei anni promuoviamo i legami con il Sud Italia attraverso iniziative sociali generative». Ai piani superiori di Palazzo Amati, è stato inaugurato ieri anche un laboratorio, un altro sarà allestito in mare. Il completamento dell'iter autorizzativo per la presa in carico dei delfini dovrebbe avvenire entro la fine del 2026, con le vasche che andranno ad ospitare fino a 17 cetacei e che saranno osservate da un team internazionale di esperti. «Il San Paolo Dolphin Refuge costituisce un modello sperimentale e replicabile che favorirà lo sviluppo di nuovi protocolli e infrastrutture per la gestione sostenibile e il benessere a lungo termine dei cetacei» spiega soddisfatto Carmelo Fanizza, anima e fondatore della *Jonian Dolphin Conservation*, consapevole che il centro pone l'Italia all'avanguardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto realizzato grazie al sostegno di *Fondazione con il Sud*, ospiterà fino a 17 cetacei osservati da un team di esperti



Il nuovo delfinario marino a Taranto

